

# UFFICIO DEI RESOCONTI

**BOZZE NON CORRETTE**



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

---

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO n.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUI  
FATTI ACCADUTI PRESSO LA COMUNITÀ "IL  
FORTETO"**

AUDIZIONE DEL DOTTOR VANNINO CHITI,  
EX PRESIDENTE DELLA REGIONE TOSCANA

54<sup>a</sup> seduta: giovedì 25 novembre 2021

Presidenza della presidente PIARULLI

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

## **INDICE**

### **Audizione del dottor Vannino Chiti, ex Presidente della Regione Toscana**

*Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI: Misto-I-C-EU; Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

*Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Alternativa: Misto-A; Misto-MAIE-PSI-Facciamoeco: Misto-MAIE-PSI-FE; Misto-Centro Democratico: Misto-CD; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Rinascimento ADC: Misto-NcI-USEI-R-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: Misto-A-+E-RI.*

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

*Interviene, in videoconferenza, il dottor Vannino Chiti, ex presidente  
della Regione Toscana.*

*I lavori hanno inizio alle ore 8,30.*

*(Si approva il processo verbale della seduta precedente).*

#### ***SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI***

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**Audizione del dottor Vannino Chiti, ex Presidente Regione Toscana**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del dottor Vannino Chiti, ex Presidente della Regione Toscana.

Ricordo che della seduta odierna verranno redatti il Resoconto sommario nonché il Resoconto stenografico e che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento interno è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo della *web-TV* per le parti della seduta che la Commissione intende considerare pubbliche.

Prego l'audito, collegato in videoconferenza, che ha già dato il proprio assenso a tale forma di pubblicità, di rappresentare eventuali ragioni ostative anche nel corso della seduta.

Cedo subito la parola al dottor Chiti per la sua relazione.

*CHITI*. Signora Presidente, vorrei chiedere anzitutto se le dichiarazioni che erano state fatte da me presso la commissione d'inchiesta regionale sono a vostra conoscenza e agli atti.

PRESIDENTE. Sì, sono acquisite agli atti. Se vuole, può farci una sintesi.

*CHITI.* Quindi posso sintetizzare rapidamente. D'accordo, va bene. Nel corso delle due legislature in cui sono stato Presidente della Regione, ho visitato una volta, nella seconda legislatura (non ricordo e non ricordavo neppure allora se nel 1986 o nel 1987), la cooperativa agricola "Il Forteto". Avevo avuto sollecitazioni ed ero stato tante volte nel Mugello, per vari motivi. Ad esempio c'era stata la questione della diga di Bilancino, la cui costruzione in quegli anni era stata interrotta, perché c'erano state vicende della magistratura che avevano riguardato il mio predecessore e altri dirigenti, poi pienamente assolti; c'erano spinte a non concludere questi lavori. Lo dico per fare presente che le mie visite nel Mugello erano state frequenti, per motivi legati sia allo sviluppo che alla costruzione di questa diga. Su sollecitazione dei sindaci in una di queste occasioni, nella seconda parte della legislatura, visitai anche la cooperativa agricola "Il Forteto". Ebbi un'impressione positiva dal punto di vista delle attività economiche e dei risultati, secondo quello che dicevano i dirigenti della cooperativa e i sindaci che mi accompagnavano; un'impressione di sviluppo e di rilancio di quell'area, che

ne aveva bisogno. Ebbi anche - come ho avuto occasione di dire nell'audizione che feci presso la commissione del Consiglio regionale - un'impressione un po' strana delle impostazioni ideologiche che stavano dietro, le quali mi sembravano molto legate a visioni che niente avevano a che fare con le nostre esperienze in Occidente, cioè a visioni un po' collettive, quasi da comune di Parigi. Ripeto peraltro che l'attività della cooperativa agricola aveva un funzionamento che presentava indici positivi. Questa è stata l'unica occasione in cui ho avuto incontri con questa esperienza nel Mugello, per la parte relativa alle attività economiche. Nel corso dei miei due mandati non ci sono stati per me altri momenti o altre occasioni né di contatto, né di incontro, né di altro tipo di riferimento. Questa è la sintesi di quanto dissi in Consiglio regionale.

BOTTICI (M5S). Buongiorno, dottor Chiti, bentrovato. Lei è stato Presidente della Regione fino al 2000. Tutta la vicenda della sentenza CEDU comunque si conclude nel 2000; a luglio del 2000 c'è la sentenza. Lei prima di quella sentenza sapeva? Ci sono state delle istruttorie da parte della Regione Toscana su questa vicenda? Mi spiego: il Governo chiede poi alla

Regione Toscana cos'è "Il Forteto", come funziona e quant'altro. Lei aveva sentito di questo? Ne era a conoscenza o no?

*CHITI.* Buongiorno, senatrice Bottici, bentrovata anche a lei. La risposta è no. Immagino che ci sia stata una richiesta del Governo, che si era opposto. Immagino che il Governo, per opporsi al ricorso che era stato fatto da due famiglie alla Corte europea per i diritti umani, avesse chiesto una serie di istruttorie, anche alla Regione. Ma questi atti non hanno riguardato mai la Giunta o il Consiglio, e penso che sia stato giusto così; si trattava infatti di atti che venivano trasmessi dalle strutture amministrative a cui si riferivano.

Per essere preciso devo dire anche che, quando terminai la visita al Mugello a cui ho fatto riferimento, siccome avevo avuto l'impressione di una struttura efficace dal punto di vista economico, strana dal punto di vista dell'ideologia che avvertivo, chiesi ai miei collaboratori se questa cooperativa andava tranquilla, funzionava. Mi fu detto che non solo funzionava dal punto di vista dei risultati economici, ma che erano stati fatti dei controlli da parte del Ministero del lavoro, a cui spettavano, e che tali controlli erano risultati positivi. Questo è l'esito su cui voglio avere un

elemento di informazione. Non avevo presente e non era presente, a livello complessivo, l'altro settore di attività della cooperativa, quello sociale, anche perché, senatrice Bottici, come avrà visto proprio dalla sentenza della CEDU, non facevano vedere i bambini ai genitori, figuriamoci se li facevano vedere in occasione di una visita istituzionale che guardava soltanto le categorie economiche. Nella mia impressione e nella mia percezione erano come due cose separate: di una non sapevo niente, mentre dell'altra, cioè di quella economica, avevo qualche elemento da parte dei sindaci e con questo colpo d'occhio a seguito della mia visita. Mi colpì la sentenza della CEDU; io non ero più in Regione, non ero più impegnato direttamente in quelle attività che allora mi sarebbero spettate, ma lessi e ricontrollai quella sentenza non ora, ma in occasione delle audizioni che ci furono in Consiglio regionale. Leggendo quella sentenza, mi ha colpito in effetti quest'altra dimensione, che era abbastanza nascosta, come un filo diverso, come un'attività assolutamente differenziata e che passava infatti come affidata a famiglie; poi si è visto che questo non corrispondeva. Queste erano la mia informazione e la mia valutazione, come lei diceva. Questo elemento, nella mia esperienza diretta di guida della Regione, ma anche prima, in qualità di



consigliere regionale, non è mai emerso, fino a quei mesi in cui ci fu la sentenza.

BOTTICI (M5S). Se da una parte "Il Forteto" con voi - parlo di lei e dell'ex presidente Martini - non ha mai evidenziato o dato atto di quello che faceva per quanto riguarda la parte di affido, dall'altra parte, con diversi esponenti locali e per tutto quello che era il tema sanitario e assistenziale, era molto conosciuto. Glielo dico sinceramente, come ho sempre fatto negli anni scorsi: mi sembra strano che a livello regionale non sia mai arrivata la parte sociale, perché comunque il Fiesoli ha presentato libri e ha fatto pubblicità della sua idea di famiglia funzionale. Io mi occupo di politica dal 2010 e sto a Carrara, che è zona totalmente distaccata dalla zona del Mugello; tuttavia è una delle prime cose che abbiamo saputo. Questa faccenda è veramente dura da comprendere, perché da una parte il Fiesoli era molto conosciuto per la parte assistenziale e dall'altra era conosciuto solo per l'agricoltura; ma la persona è sempre quella.

CHITI. Senatrice Bottici, io penso che sarebbe un errore se si interpretassero

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

non solo sul piano storico (cosa che non spetta a noi), ma anche sul piano politico le vicende di allora con le conoscenze di oggi. Non c'è mai stata in Consiglio regionale, nella mia presenza da consigliere e da Presidente (fino al 2000), una presa di posizione che ponesse tali questioni, perché esse non apparivano. Lei ha fatto riferimento alle conoscenze sociali, ma avrà presente le pubblicazioni; è vero che si sapeva, da parte di chi seguiva il sociale, del ruolo di Fiesoli, ma si sapeva in modo positivo. Chi si occupava di attività sociali, a livello di sociologi, se ne occupava dicendo che era un'esperienza di valore. Quindi chi non si occupava del sociale non è che si occupava di una questione di cui gli addetti ai lavori davano un giudizio positivo; non parlo dei dirigenti o dei dipendenti della Regione, ma dei sociologi e degli addetti ai servizi sociali dei Comuni che si interessavano della questione e che la seguivano direttamente. Davano un giudizio positivo sociologi, neuropsichiatri e psicologi che erano *extra*, che non erano toscani o che erano comunque delle autorità in materia, i quali avevano scritto, visitando quel luogo, dei libri e delle pubblicazioni, definendola un'esperienza positiva. Non credo che non avessero professionalità, ma probabilmente erano stati ingannati da come veniva presentata. Del resto, ricordo che nella sentenza

della CEDU la Corte europea stessa e la Commissione europea stessa dicono che erano famiglie drammaticamente provate, che era difficile interpretare e non credo davvero che ci fosse una volontà soggettiva, ma era una preoccupazione trasversale. Gli addetti ai servizi sociali di quegli enti locali avevano avuto una parzialità, pensando così di salvaguardare le famiglie, ritenendo che quell'esperienza avesse un carattere assolutamente positivo.

Vorrei anche che si ricostruisse il clima politico di quegli anni. Quali erano le preoccupazioni che c'erano in quegli anni a Carrara, a Pistoia o a Prato? L'occupazione, le questioni delle prime alluvioni perché cambiava il clima, i grandi temi della costruzione di invasi come il Bilancino, la realizzazione di una serie di interventi che guardassero all'occupazione. Si volevano fare politiche sociali e sanitarie che fossero rinnovate e innovatrici, in un confronto talvolta aspro con lo Stato centrale, per acquisire chiarezza di competenze (che neanche oggi c'è, come si vede con questa epidemia) e fondi necessari. Questa era la tematica. Si trattava di un'esperienza che non appariva rispetto ai rapporti diretti che si avevano e che non mostrava elementi negativi agli addetti ai lavori (ripeto: non a chi lavorava in Regione o ai sindaci, ma a chi seguiva questo settore), con atteggiamenti, se mi

permette, anche contraddittori da parte della magistratura. Da un lato era stato condannato il presidente della cooperativa (ma nessuno se lo ricordava più), dall'altro il tribunale per i minori dello stesso luogo aveva però affidato bambini alle coppie che facevano riferimento alla cooperativa. Era questo il groviglio di situazioni. Queste esperienze, per chi non le seguiva direttamente e per chi le seguiva, ma dava quella versione, non apparivano un problema. Credo che il problema sia sorto e immagino che abbia cambiato la situazione dopo la sentenza del luglio 2000, perché in effetti quella sentenza accendeva alcune luci su cui si dovevano prestare elementi di attenzione. In quella stessa sentenza - come avrò presente - c'era una valutazione della commissione e poi una valutazione per alcuni aspetti diversa della Corte; rispetto all'esperienza del "Forteto" - se ricordo bene - si parlava dell'opportunità di vigilare con molta attenzione, per l'influenza che avevano alcune persone le quali non avrebbero dovuto averla, a seguito della precedente condanna. Contemporaneamente, la sentenza poneva un problema molto più forte per una delle due famiglie, in cui un figlio aveva subito altrove delle violenze di tipo sessuale, non solo al "Forteto", ma anche prima, nella sua esperienza familiare (ora non ricordo come è stata

l'evoluzione). Quindi si sottolineava la non adeguatezza e la non opportunità di questa presenza, pur dicendo che agli atti non risultavano prove che lì si consumassero ancora reati di violenza sessuale e pur dicendo sull'opportunità, almeno per questo ragazzo, di questa influenza che continuava a esercitarsi. Quello è il discrimine; da allora si accendono le luci sul fatto che non è tutto come veniva raccontato.

BOTTICI (M5S). Ieri, in audizione con il presidente Martini, è venuto fuori il nome di Passaleva. Lei lo conosce?

CHITI. Sì, lo conosco, perché quando ero Presidente della Regione, nel mio secondo mandato, lui era Presidente del Consiglio regionale. Poi dopo il 2000, se ricordo bene (io non c'ero più), nel primo mandato di Martini è stato vice presidente della Giunta, non so con quale assessorato (non lo ricordo, perché non era il mio governo regionale). Conosco il professor Passaleva: è un medico, è un cattolico. Lo dico perché lui stesso lo ha dichiarato e non ha mai fatto mistero di questa sua convinzione. È molto impegnato sui temi della solidarietà; per quello che io ho conosciuto, ha svolto una funzione di

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

medico molto aperta come missione nei confronti degli altri, non soltanto dei malati e di chi ha bisogno di lui in Italia, ma ha svolto azioni di volontariato anche in alcuni Paesi extracomunitari (in Albania, se ricordo bene, e in altri Paesi), sia di cura che di formazione dei medici, affinché fossero poi in grado di svolgere adeguatamente la loro attività. Per l'esperienza diretta che ho avuto con lui, lo conosco come una persona di grande impegno istituzionale e di grande equilibrio, con questa forte vocazione di solidarietà e di impegno verso i cittadini. Questa è stata la mia esperienza con Angelo Passaleva come persona e come Presidente del Consiglio regionale. Non so dire altro sulla successiva esperienza nel governo regionale, perché la conoscenza diventava di altro tipo.

BOTTICI (M5S). Faccio un passo indietro. Dopo la sentenza CEDU, il Governo chiede informazioni e c'è una relazione del dottor Biagi, che è un dipendente dell'amministrazione regionale. Lei lo conosce? Quali rapporti ha mai avuto con lui?

CHITI. Non ce l'ho presente, sinceramente. Penso ci sia stato sicuramente,

anche quando io ero Presidente della Regione, ma in questo momento non ce l'ho presente e non ricordo rapporti diretti, che magari avrà anche avuto. Non so che livello di direzione avesse. Io ero abituato, quando ero Presidente della Regione, a fare periodicamente delle riunioni con i responsabili dei dipartimenti, che erano stati ridotti da 19 a 6 nella mia esperienza. Quindi facevo queste riunioni con i responsabili dei dipartimenti, che sono le aree vaste. Sono sicuro che il dottor Biagi non fosse responsabile del dipartimento socio-sanitario e quindi non penso di aver avuto rapporti operativi con lui; avrà avuto rapporti con il suo assessore di riferimento.

PRESIDENTE. Approfitto per farle anch'io qualche domanda, dottor Chiti. Volevo sapere se lei, nel corso delle sue visite all'interno della cooperativa (ha detto a tutti che si è trattato di una o due visite) ha visto dei minori lavorare.

Abbiamo inoltre degli articoli di giornale dai quali risulta che lei era favorevole al commissariamento della cooperativa. Non so se questa notizia sia fondata o meno.

CHITI. Ho fatto una sola visita, signora Presidente, non due. Nessuno di noi è ingenuo: è chiaro che in quella visita, se ci fossero state situazioni come quelle a cui lei fa riferimento, non sarebbero state mostrate. Era una visita annunciata, non un controllo a sorpresa. Il controllo del resto spettava al Ministero del lavoro. In quella visita, in quell'ora o in quelle due ore che sono stato lì, sembrava tutto perfetto. Come ho detto, mi risultò strana l'impostazione che mi veniva descritta per far funzionare quella cooperativa, che - lo ripeto - funzionava bene; mi sembrava un'ideologia un po' chiusa e un po' inedita rispetto alle nostre esperienze. Tant'è che chiesi ai miei collaboratori di fare una verifica, non perché avessi visto qualcosa, ma per una sorta di curiosità politica interessata. Chiesi che cosa risultava dell'andamento della cooperativa e mi fu detto che il Ministero del lavoro, a seguito di ispezioni, non aveva riscontrato questioni non regolari.

Sì, ero favorevole al commissariamento (la seconda domanda che lei ha posto), per quello che stava emergendo e che è emerso dopo di allora.

PRESIDENTE. Comunque non ha mai approfondito questa tematica del commissariamento.



*CHITI*. Non è che dovessi approfondirla. Io mi ero espresso per il commissariamento quando non avevo più dei ruoli operativi diretti nel governo della Regione. Come valutazione politica, per quello che emergeva, ritenevo che fosse giusto procedere per salvare la parte che funzionava della cooperativa agricola, perché era importante ed è importante per chi ci lavora e per i prodotti che dà. Appunto per questo, cioè per salvaguardare questa esperienza, era bene dare un taglio e una cesura netta e procedere con un commissariamento. La mia fu, per i ruoli che avevo allora, una valutazione politica, di cui sono pienamente convinto, oggi come allora.

*BITI (PD)*. Signora Presidente, vorrei anzitutto rivolgere un ringraziamento al presidente Chiti per la disponibilità, la chiarezza e devo dire anche la preparazione con cui è arrivato, trattandosi di questioni che sono intervenute anche dopo la fine del suo mandato in Regione. Volevo dire alla senatrice Bottici che anch'io conosco Angelo Passaleva; essendo stato Presidente del Consiglio regionale, è ovvio che il dottor Passaleva era conosciuto, soprattutto da chi già frequentava la politica nel proprio territorio. Vorrei che

ancora una volta si sgombrasse il campo da qualsiasi tipo di equivoco o di insinuazione relativi alla conoscenza di chi aveva dei ruoli in Regione in quel momento o anche dopo. Ciò è del tutto normale, come se a noi chiedessero se conosciamo il tal senatore o la tal senatrice. Rapporti istituzionali e conoscenza dei ruoli che metto a verbale molto volentieri, visto che è stato tirato fuori, sia ieri che oggi, il dottor Passaleva. La domanda è: lo conosce? Sì, lo si conosce, perché ha avuto dei ruoli importanti in Consiglio regionale.

Credo che, come è avvenuto ieri con l'audizione del presidente Martini, anche oggi siano stati chiariti i passaggi di quanto l'istituzione regionale avesse realmente a che fare con quello che poi abbiamo capito essere il problema sostanziale del "Forteto", ossia capire qual è la falla che ha permesso - lo ripeto qui, come l'ho detto ieri e come non smetterò mai di ripeterlo - a menti criminali, deliberatamente criminali, di costruire il sistema "Forteto" per come lo abbiamo conosciuto, per come ci hanno indicato le Commissioni regionali e per come ci hanno soprattutto indicato i processi. Ci tenevo a ribadirlo un'altra volta, perché rimanesse agli atti. Rivolgo ancora il mio ringraziamento al presidente Chiti per la sua estrema chiarezza e anche per essersi spinto a valutazioni, come per esempio quella sul

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

commissariamento, che rimangono delle opinioni del tutto personali non avendo egli più ruoli nel momento in cui si è deciso di andare al commissariamento, anche se certo di una persona che ha avuto ruoli molto importanti sia in Regione Toscana, sia nei governi precedenti ai nostri e a quelli in cui è venuta fuori la questione del "Forteto". Lo ringrazio ancora per l'assoluta disponibilità.

DONZELLI (*FDI*). Signora Presidente, ringrazio anch'io il presidente Chiti. Non ho da fare domande, perché sono già state fatte, ma mi permetto di lasciare gli atti che ovviamente non concordo con quanto detto dalla collega Biti sul fatto che la Regione abbia chiarito. Non è questa la sede per affrontare questo argomento; oggi siamo in audizione, poi faremo le nostre riflessioni come Commissione e ciascuno avrà la sua opinione. Però non vorrei che passasse agli atti che la Commissione d'inchiesta ha stabilito che la Regione non ha responsabilità, perché oggettivamente mi sembra un po' prematuro. Si è spinta un po' oltre la collega Biti, che saluto. Resti agli atti che è una sua opinione personale e non della Commissione.

*Commissione parlamentare di inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità "Il Forteto"*

**BOZZE NON  
CORRETTE  
AD USO INTERNO**

BOTTICI (M5S). Anch'io volevo intervenire su questo punto. Se chiedo di Passaleva, è perché il dottor Biagi parla di Passaleva. Vorrei capire quali rapporti c'erano e che persona era, prima di farmi semmai un un'idea diversa da quella che è.

PREISDENTE. Comunque sentiremo presto in audizione il dottor Passaleva.

Ringrazio anch'io il dottor Chiti, già Presidente della Regione Toscana, per la sua esposizione esaustiva e per aver accolto l'invito ad essere audito.

CHITI. Grazie a voi. È un dovere istituzionale collaborare. Buon lavoro.

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione.

### **Sulla giornata contro la violenza sulle donne**

PRESIDENTE. In occasione della giornata contro la violenza sulle donne, ricordiamo come Commissione tutte le vittime del "Forteto", tra le quali

*Commissione parlamentare di inchiesta sui  
fatti accaduti presso la comunità "Il  
Forteto"*

**BOZZE NON**  
**CORRETTE**  
**AD USO INTERNO**

molte donne, come è emerso appunto dai nostri lavori. Esprimiamo la nostra partecipazione e rivolgiamo un pensiero a tutte le donne in questa giornata.

*I lavori terminano alle ore 9,05.*